



Manifestazione per lo sviluppo economico del Mezzogiorno

Per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno

Scendono oggi in sciopero generale la Puglia, la Calabria e il Molise

Manifestazioni nei principali centri delle tre regioni — Si ferma il 26 l'intero settore alluminio Verso una giornata di lotta nazionale nelle calze e maglie — Iniziative per salvare la Bloch

Puglia, Calabria e Molise scendono oggi in sciopero. Si conclude così il programma di lotte articolate per regioni promosso dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil per sollecitare dal governo iniziative per una rapida ripresa economica, lo sviluppo del Mezzogiorno, l'espansione dei livelli occupazionali. L'azione proseguirà con lo sciopero delle categorie dell'industria in programma per il 30 e successivamente con astensioni di lotta degli altri settori.

stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

CAMPOBASSO, 17. Il Molise si ferma domani nel quadro della lotta articolata decisa dalla federazione nazionale sui temi della riconversione industriale e dell'espansione dei livelli produttivi e occupazionali. Metalmeccanici, edili, braccianti, elettrici, bancari e scuola scenderanno in lotta per 8 ore; mentre gli ospedalieri e gli autotrasportatori si fermeranno dalle ore 9 alle 12. Saranno assicurati durante le tre ore di sciopero tutti i servizi essenziali negli ospedali e nei luoghi di cura.

Questa mattina i sindacati di categoria, dei ferrovieri, dei trasportatori (si fermeranno il 23 e 24 novembre) della Sardegna e del Veneto hanno indetto uno sciopero di otto ore di tutte le fabbriche del settore per il primo giorno di lotta. Una manifestazione a carattere nazionale, si terrà lo stesso giorno a Venezia. La decisione è stata presa all'esito negativo dell'incontro con l'Enim e la Partecipazione statale sulla politica del settore e il suo sganciamento dal controllo delle multinazionali.

Nella settimana entrante si andrà ad uno sciopero nazionale anche del settore calze e maglie. La decisione è stata presa dalla segreteria della Fulca e dal coordinamento della Bloch e sostenuto in lotta in difesa delle aziende del Gruppo sia di quelle dell'OMSA, sia di altre del settore. I lavoratori della Bloch, tutti in licenza, sono minacciati della licenziabilità alla fine del mese, dell'esercizio provvisorio, hanno deciso, a partire da mercoledì, di presidiare il ministero dell'Industria, per sollecitare una positiva conclusione della vertenza.

BARI, 17. I lavoratori pugliesi entrano in sciopero, domani perché i prelievi fiscali varati in queste settimane dal governo Andreotti vengano annullati e la ripresa produttiva e al rilancio degli investimenti soprattutto nel Mezzogiorno, duramente colpita dalle incertezze sulle sue sbocchi strutturali produttivi. Si asterranno dal lavoro, con modi e in misure differenti praticamente tutti i lavoratori appartenenti alle categorie dell'industria, dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio; per 2 ore le categorie dei trasportatori (si fermeranno in forme particolari i lavoratori addetti a mansioni essenziali per il funzionamento del servizio della FFSS); 24 ore i lavoratori della gru della luce, dell'acqua e degli ospedali (assicurando i servizi indispensabili); 24 ore anche i lavoratori postgrafici; 2 ore i giornalisti.

CATANZARO, 17. Lo sciopero generale pugliese avrà la durata di 8 ore per i braccianti e gli edili; tutte le altre categorie si asterranno dal lavoro per 4 ore; i pubblici dipendenti di tutta la regione hanno da parte loro spostato a domani la giornata di lotta che nel resto del Paese si è svolta martedì. Manifestazioni sono in programma a Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Rosarno, Bovino, Melito Porto Salvo, Sibari e Crotona.

Con la giornata di lotta di domani la Calabria chiede al governo di modificare il disegno di legge governativo per la riconversione del mantenimento di tutti gli impegni presi in questi anni verso la Calabria un progetto speciale per la trasformazione della collina e della montagna, il recupero delle terre abbandonate (oltre 200 mila ettari), l'utilizzazione delle risorse idriche della regione per l'industria e per l'agricoltura, la riconversione delle colture tradizionali (olive, agrumeto, vigneto) e la costruzione di industrie collegate all'agricoltura, un piano di preavvicinamento al lavoro dei giovani.

Questi obiettivi, che sono stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

La crisi del settore, indubbiamente, è pesante ed è destinata ad aggravarsi, per cui occorre uno sforzo ondeggiante di servizi essenziali da parte di chi opera già nel settore. Al riguardo il presidente dell'ANCC, Fulco Checucci, ritiene che la cooperazione, seppure non da sola, possa e debba fare molto di più anche se non va dimenticata che finora ha svolto una funzione positiva di stimolo e di partecipazione diretta, riuscendo oltretutto a diventare una struttura fra le più moderne e competitive.

ASTENSIONI ARTICOLATE A ROMA NEGLI AEROPORTI

Continua a Roma l'agitazione dei dipendenti degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Nei giorni scorsi si terranno scioperi articolati per reparto durante i quali si svolgeranno assemblee di protesta e non dovrebbe causare il blocco degli scali aerei. Il traffico probabilmente subirà però alcuni ritardi, in quanto gli scoperati non rimasti, fermi a due riprese tra l'una e le cinque del mattino.

Il costo della distribuzione in Italia è troppo alto, sia perché il dettaglio è molto frammentario e dispersivo, sia perché la grande distribuzione si è inserita nella rete senza un programma e con «metodi d'assalto». Questa, in sintesi, è la premessa di un ampio documento elaborato dalla Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega (ANCC). La crisi del settore, indubbiamente, è pesante ed è destinata ad aggravarsi, per cui occorre uno sforzo ondeggiante di servizi essenziali da parte di chi opera già nel settore. Al riguardo il presidente dell'ANCC, Fulco Checucci, ritiene che la cooperazione, seppure non da sola, possa e debba fare molto di più anche se non va dimenticata che finora ha svolto una funzione positiva di stimolo e di partecipazione diretta, riuscendo oltretutto a diventare una struttura fra le più moderne e competitive.

«Il problema — sottolinea — è oggi più che mai quello di attuare una riforma, una ristrutturazione profonda che, superando le strozzature e le intermediazioni speculative, conduca ad una maggiore produttività della rete commerciale. Tanto più che stiamo correndo il rischio che la recessione economica, il riflusso di consistenti aliquote di emigrati e gli attacchi all'occupazione possano spingere altre migliaia di persone verso il «rifugio» delle piccole e piccolissime attività commerciali».

«Non si tratta di questo. Noi sappiamo per esperienza diretta che, depurando i bilanci dal parassitismo e dal profitto fine a se stesso, è possibile vendere a prezzi contenuti e senza correre il rischio di un mercato che quest'anno prevede di contenere il deficit complessivo intorno ai 2 miliardi. Ma riteniamo, con ciò, di avere un ruolo, se non esclusivo, per lo meno privilegiato».

«Non si tratta di questo. Noi sappiamo per esperienza diretta che, depurando i bilanci dal parassitismo e dal profitto fine a se stesso, è possibile vendere a prezzi contenuti e senza correre il rischio di un mercato che quest'anno prevede di contenere il deficit complessivo intorno ai 2 miliardi. Ma riteniamo, con ciò, di avere un ruolo, se non esclusivo, per lo meno privilegiato».

«Questi obiettivi, che sono stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

«Questi obiettivi, che sono stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

«Questi obiettivi, che sono stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

«Questi obiettivi, che sono stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

«Questi obiettivi, che sono stati illustrati stamani dal sindacato in una conferenza stampa, saranno anche oggetto del confronto governo - Regione Calabria in programma sempre per domani

Organizzata per sabato dall'UDI

Manifestazione nazionale delle donne a Napoli per il lavoro

Riaffermato il diritto alla parità nelle aziende e nella società - Larghe adesioni - Verso la conferenza governativa

Dalla nostra redazione NAPOLI, 17.

«Disoccupazione femminile: per le donne una condanna, per il paese uno spreco». Questo sarà uno degli slogan della manifestazione nazionale delle donne, organizzata dall'UDI per sabato a Napoli. Tutti i circoli napoletani e provinciali dell'UDI sono impegnati a fondo per questa giornata in vista della conferenza governativa sull'occupazione femminile che si terrà a Roma. Non ci sarà comizio. Sabato alle 15 nel cortile del Maschio Angioino parleranno e porteranno le loro testimonianze alcune donne: studentesse, lavoratrici delle fabbriche, casalinghe, commesse della Standa, casalinghe, braccianti.

Sono tutte donne che stanno vivendo in prima persona la loro subalternità nel lavoro, nella famiglia e nella società, aggravata oggi dal fenomeno della disoccupazione femminile. Saranno proprio i risultati del momento di lotta e di partecipazione di sabato a Napoli alla base delle proposte che l'UDI porterà al presidente del Consiglio on.le Andreotti, insieme ai risultati dell'inchiesta lanciata l'8 marzo scorso.

I risultati di questa constatazione saranno il filo conduttore della manifestazione di sabato: da essi emerge ulteriormente e con forza la richiesta di lavoro da parte delle donne, il rifiuto della dequalificazione del lavoro femminile, la denuncia della conseguente, sulle donne, della crisi occupazionale, la necessità del riconoscimento del valore sociale della maternità.

Zuccherifici antiquati e inefficienti

Il «macinino» di Capua

Il successo produttivo dei bieticoltori ha rivelato una crisi industriale che ha dell'incredibile - La politica «commerciale» degli zuccherieri va respinta - I doveri del governo

Dalla nostra redazione MILANO, 17.

Lo chiamano il «macinino». È per uno zuccherificio che si rispetti, l'accusa è grave. Ma è la realtà. Lo stabilimento Cirio di Capua è realmente un macinino, lo era anche prima. Lo è soprattutto ora che la produzione della barbabietola da zucchero, anche in quella zona vocata, ha subito un notevole, positivo incremento. Per macinare un milione e quattrocentomila q.li di prodotto ha impiegato ben tre mesi, dal 22 luglio al 10 ottobre. Una campagna di 90 giorni non solo è eccezionale, ma quel che più conta è pericolosa.

Ma il «macinino» di Capua non è solo. L'industria saccharifera italiana è piena di macinini. Nelle Marche, proprio per questa ragione, la campagna è durata ancora di più: 110 giorni; nelle Puglie, 120 giorni; in Sardegna addirittura 140 giorni. Per fortuna sugli stabilimenti emiliani, in particolare quelli bolognesi, sono stati dirottati svantaggi milioni di q.li di prodotto delle regioni meridionali.

La barbabietola è quindi una risorsa reale, non da inventare. E soprattutto essa può ulteriormente svilupparsi nel centro Sud, che già adesso sta registrando notevoli passi in avanti: dai 18 milioni di q.li del '74 si è saliti al 47,2 del '76. E si può fare ancora di più. Si possono, ad esempio, investire altri 50 mila ettari e raggiungere così i 350 mila, a livello nazionale, la produzione di bietole, gli industriali che invece vogliono ridurre e conservare privilegio.

Prima constatazione quindi: lo sviluppo produttivo dei bieticoltori si è scontrato con un apparato industriale di trasformazione inadeguato, impreparato (eppure le sezioni di lavoro di distretti, loro, gli industriali) e quel che è più grave, non disposto a apportare i necessari potenziamenti.

In Italia nel 1975 si sono smaltiti 290 mila ettari. Nel 1976 sono stati raccolti 146 milioni di q.li che rappresentano un successo di grande rilievo e un affare calcolato attorno ai 750 miliardi di lire. Quella montagna di barbabietole ci ha dato o ci darà un'alta resa di zucchero (16 milioni di q.li, il che ci permetterà di risparmiare — lo ha detto anche Marcara — 300 miliardi di lire che altrimenti avremmo dovuto spendere all'estero per tentare di pareggiare i nostri consumi che sono attorno ai 17 milioni di q.li). Oltre a ciò, come hanno calcolato al CNB, da un ettaro coltivato a bietole, oltre ai 82 q.li di zucchero, si ricavano 25 q.li di polpe seche, 25 q.li di melassa e 25 q.li di foglie e colletti, tutte cose utili, direttamente o indirettamente, all'alimentazione umana. Infatti con i cosiddetti sottoprodotti della bietola si possono allevare 600 mila bovini e ottenere carni per 250 miliardi di lire.

Il governo? Prendere posizione a questo punto non solo è doveroso ma dovrebbe essere anche facile. Se certi discorsi sull'austerità e sui sacrifici hanno un senso, agli industriali va imposta la linea dello sviluppo. Non l'accettano? Bene, allora si faccia la scelta dei produttori agricoli, che sono disposti anche a costruirsi complessi industriali.

in breve

RIUNITO IL DIRETTIVO FULC

Con una relazione del segretario nazionale Brunello Cipriani si sono aperti ieri a Roma i lavori del direttivo unitario della Fulca. Sono stati affrontati i principali problemi della categoria anche in relazione allo sciopero dell'industria (30 novembre) e alla conferenza dei delegati Fulca del 13 dicembre.

LICENZIAMENTI ALLA POMINI-FARREL

La Pomini-Farrel di Varese ha annunciato ai sindacati un piano di ristrutturazione che comporterebbe il licenziamento di oltre 150 dipendenti. Dal '74 ad oggi l'azienda ha già diminuito i propri organici di 400 unità. Consiglio di fabbrica e sindacati hanno chiamato i lavoratori alla lotta per respingere i licenziamenti.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA CENFAC

La direzione del Centro nazionale forme associative e cooperative, ha convocato per il 23 e 24 novembre a Roma, una assemblea generale straordinaria composta dai quadri dirigenti centrali e periferici delle organizzazioni sue componenti.

UNA SCUOLA PER OGNI DIMENSIONE

L'offerta di edifici completi deve poter essere articolata sulle esigenze della popolazione scolastica interessata. Per rendere più razionale questo processo e fornire rapidamente alle Pubbliche Amministrazioni ed ai Progettisti dell'edificio (nuclei funzionali) le quali possono essere aggregate fra loro secondo molteplici schemi (tracciati di aggregazione) sempre nel più stretto rispetto della normativa vigente. I materiali proposti sono i prodotti industriali in cemento e laterizio-cemento del nostro procedimento Q7; le soluzioni progettuali riguardano le scuole dell'obbligo e quelle per le medie superiori e danno luogo a serie molto ampie.

R.D.B. Spa Via S. Siro 30 Piacenza

La difficile situazione del commercio di fronte alla « stretta »

LE COOP: NON SI SUPERA LA CRISI SENZA UN PROFONDO RINNOVAMENTO

A colloquio con Fulco Checucci, presidente dell'Associazione cooperative di consumo - Positive esperienze del dettaglio associato - Rendere operanti le leggi sui « piani di sviluppo » e sul credito - Secca smentita all'« Espresso »

Il costo della distribuzione in Italia è troppo alto, sia perché il dettaglio è molto frammentario e dispersivo, sia perché la grande distribuzione si è inserita nella rete senza un programma e con «metodi d'assalto». Questa, in sintesi, è la premessa di un ampio documento elaborato dalla Associazione cooperativa di consumo aderente alla Lega (ANCC). La crisi del settore, indubbiamente, è pesante ed è destinata ad aggravarsi, per cui occorre uno sforzo ondeggiante di servizi essenziali da parte di chi opera già nel settore. Al riguardo il presidente dell'ANCC, Fulco Checucci, ritiene che la cooperazione, seppure non da sola, possa e debba fare molto di più anche se non va dimenticata che finora ha svolto una funzione positiva di stimolo e di partecipazione diretta, riuscendo oltretutto a diventare una struttura fra le più moderne e competitive.

«Il problema — sottolinea — è oggi più che mai quello di attuare una riforma, una ristrutturazione profonda che, superando le strozzature e le intermediazioni speculative, conduca ad una maggiore produttività della rete commerciale. Tanto più che stiamo correndo il rischio che la recessione economica, il riflusso di consistenti aliquote di emigrati e gli attacchi all'occupazione possano spingere altre migliaia di persone verso il «rifugio» delle piccole e piccolissime attività commerciali».

«Non si tratta di questo. Noi sappiamo per esperienza diretta che, depurando i bilanci dal parassitismo e dal profitto fine a se stesso, è possibile vendere a prezzi contenuti e senza correre il rischio di un mercato che quest'anno prevede di contenere il deficit complessivo intorno ai 2 miliardi. Ma riteniamo, con ciò, di avere un ruolo, se non esclusivo, per lo meno privilegiato».

«Non si tratta di questo. Noi sappiamo per esperienza diretta che, depurando i bilanci dal parassitismo e dal profitto fine a se stesso, è possibile vendere a prezzi contenuti e senza correre il rischio di un mercato che quest'anno prevede di contenere il deficit complessivo intorno ai 2 miliardi. Ma riteniamo, con ciò, di avere un ruolo, se non esclusivo, per lo meno privilegiato».

ASTENSIONI ARTICOLATE A ROMA NEGLI AEROPORTI

Continua a Roma l'agitazione dei dipendenti degli aeroporti di Fiumicino e Ciampino. Nei giorni scorsi si terranno scioperi articolati per reparto durante i quali si svolgeranno assemblee di protesta e non dovrebbe causare il blocco degli scali aerei. Il traffico probabilmente subirà però alcuni ritardi, in quanto gli scoperati non rimasti, fermi a due riprese tra l'una e le cinque del mattino.

La cooperazione di consumo, però, — chiediamo a questo punto — è presente pressoché esclusivamente nel Centro-Nord.

«E' vero. Abbiamo finora puntato sulle regioni dove, in un certo senso, era più facile, e non solo economicamente, affermare la nostra presenza. Ma fra i nostri programmi immediati vi è ora proprio e in particolare l'espansione nel Mezzogiorno attraverso strutture adeguate».

«E' vero. Abbiamo finora puntato sulle regioni dove, in un certo senso, era più facile, e non solo economicamente, affermare la nostra presenza. Ma fra i nostri programmi immediati vi è ora proprio e in particolare l'espansione nel Mezzogiorno attraverso strutture adeguate».